

Vicenza alla ricerca di risarcimenti record da Zonin e manager

Il cda: «Dal 2013 danni per centinaia di milioni»
Mion: «Aspettative alte, giudicati dai risultati»

SARA BENNEWITZ

MILANO. Il cda della Banca Popolare di Vicenza chiede ai soci riuniti in assemblea una delega molto ampia, per proporre un'azione di responsabilità a tutto tondo contro la passata gestione, da cui si stima emergerà una richiesta di risarcimento «nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro».

I soci, e in particolare il fondo Atlante, dovranno dare all'attuale management una forte investitura a perseguire contro la *mal-gestio* dell'era di Gianni Zonin, facendo causa contro il vecchio consiglio, alcuni dei vertici e i revisori di Kpmg che pure avevano licenziato alcuni bilanci, sospetti di gravi irregolarità. «Sarà un processo lungo e articolato - spiega il presidente di Vicenza Gianni Mion - è dallo scorso luglio che l'avvocato Pavesi lavora per raccogliere elementi per costruire la tesi legale, e nuovi fatti potrebbero emergere successivamente dal lavoro che sta svolgendo la magistratura». Secondo il consiglio di Vicenza, infatti la quantificazione del danno arrecato alla banca dalla passata gestione «andrà verosimilmente incrementandosi» anche per l'ingente «danno reputazione subito» dall'istituto. L'azione di responsabilità non risparmierà nessuno, si menzionano espressamente «ex direttori generali e ex vice direttori generali, di

ex amministratori esecutivi e non esecutivi (incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione), nonché di ex sindaci, in carica nel periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2013 e il mese di maggio 2015». Ma date la natura e la gravità delle «violazioni sin qui emerse» l'attuale consiglio chiede ai soci di perseguire anche «possibili profili di responsabilità anche in capo alla società all'epoca incaricata della revisione legale dei conti, Kpmg, nonché nei confronti delle persone che hanno collaborato nella revisione».

Insomma sarà una causa lunga, articolata, che coinvolgerà diversi soggetti e che andrà avanti per anni, e che potrebbe richiedere anche più tempo per accertare la consistenza del patrimonio dei singoli amministratori e dirigenti, che venissero ritenuti responsabili del danno milionario. C'è da aspettarsi un cantiere, in piccolo, come quello della Parmalat che impegnerà molto anche il nuovo corso della Vicenza. «Questa è una gravissima responsabilità di cui si farà carico il nuovo consiglio, che è già molto impegnato nella fase di ristrutturazione e rilancio della banca - conclude Mion - se l'azione di responsabilità dovesse avere una scarsa efficacia, date anche le aspettative alte che si sono create al riguardo - la colpa rischia di ricadere sull'attuale corso dell'istituto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ICASI

I FONDI RISCHIOSI

Nel 2012-13, BpVi investì 305 milioni nei fondi Optimun, Strategy e Athena, operazioni opache che causarono 103,2 milioni di rosso

FILIALE A CORTINA

Per aprire una filiale a Cortina d'Ampezzo la banca spese 20 milioni per un hotel "privo di capacità reddituale" da ristrutturare

CREDITI FACILI

Negli anni 2012-15, BpVi concesse ("con gravi anomalie") dei crediti, poi diventati incagli anche a favore di esponenti della banca o ex consiglieri

**ORA RISCHIANO TUTTI**

Dagli ex dg fino agli ex manager e alle figure non esecutive: l'azione di responsabilità non risparmierà nessuno, a partire da Gianni Zonin (nella foto)

